

PINZOLO

In un botta e risposta al vetriolo l'avvio di uno scontro pesante

PINZOLO. Uno scambio di lettere è alla base della vicenda destinata ad infuocare il clima dei rapporti tra sindaco Mancina, maggioranza e minoranza a Pinzolo.

Nel negare le sale pubbliche, condannando senza mezzi termini l'iniziativa della minoranza di portare alla pubblica discussione la bozza di piano

regolatore ancora in mano al commissario ad acta, Mancina spiega che gli atti e le cartografie sono state date in visione ai consiglieri comunali solo per permettere loro l'espletamento del mandato. Per prepararsi, insomma, nel caso di discussione. Ma quei documenti non possono, secondo Mancina, essere resi

pubblici se non con iniziativa del commissario.

Una tesi che ha fatto trasecolare la minoranza. «E' esattamente per espletare il mandato verso gli elettori - spiega - quelli di Unione per il progresso - che abbiamo organizzato i dibattiti, convinti che ci sia molto da discutere e niente da nascondere».

L'opposizione la mette giù dura, ipotizzando che l'atteggiamento di Mancina celi la preoccupazione di non far sapere, almeno in questa fase, quali sono gli «interessi» che hanno mosso la stesura del piano regolatore.

La risposta subito inviata a Mancina dalle minoranze di Olivieri e Caola diffida il sindaco ad effettuare altri interventi sulla materia, ricordando l'incompatibilità che pesa sugli amministratori del Comune quando c'è di mezzo il piano urbanistico. (g.c.)

Scambio di dure lettere e decisione del primo cittadino che scatena immediatamente una furibonda reazione

Divieto del sindaco ai dibattiti sul Prg

Mancina ha negato alla minoranza le sale per ospitare il confronto

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. «I fà e i täss», ovvero: «prima lo faccio e poi te lo dico». Questi i commenti sentiti in paese alla notizia che il sindaco Mancina ha intimato ai consiglieri di Unione per il Progresso di «soprassedere» all'illustrazione ai censiti del nuovo Piano Regolatore Comunale.

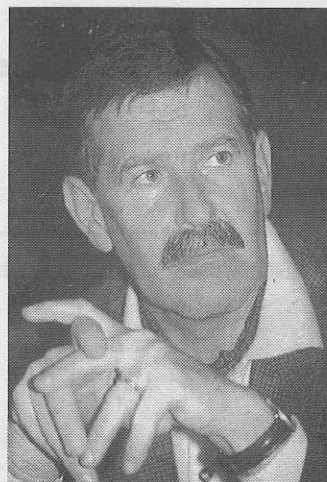
Al gruppo di opposizione era parso giusto mettere al corrente la popolazione dello «stato dell'arte» cui era giunto lo strumento di programmazione urbanistica alla vigilia della sua approvazione da parte del commissario ad acta, dottor Gianni De Tomi. Anche e soprattutto perché gli amministratori, che in una seduta di consiglio comunale avevano promesso di farlo, non avevano in seguito mantenuto la parola.

Così l'onorevole Luigi Olivieri, Luciano Caola e C. presa visione del Piano Regolatore, nei giorni scorsi avevano assunto l'iniziativa di esporlo ai loro elettori e di confrontarsi con loro, al fine di svolgere coscientemente le funzioni del mandato ricevuto.

Allo scopo avevano prenotato la sala della biblioteca comunale di Pinzolo, quella allo

Chalet del laghetto a Madonna di Campiglio e un locale nell'Hotel Posta a Sant'Antonio di Mavignola, pubblicizzando con manifesti le riunioni programmate. La prima si è tenuta ieri sera a Sant'Antonio di Mavignola; le altre due si sarebbero dovute svolgere questa sera a Pinzolo e lunedì a Madonna di Campiglio presso la biblioteca. Purtroppo Mancina, nonostante fossero state prenotate e concesse in sua assenza, ora, papale papale, ha negato l'utilizzo delle due sale comunali. Così le conferenze avranno luogo altrove.

Non che nella sostanza cambi tanto. Solo che il diniego, dagli effetti dirompenti sull'opinione pubblica. E la minoranza denuncia un atteggiamento che poco ha a che vedere con la tanto sbandierata trasparenza degli atti am-



A sinistra Mauro Mancina e a destra l'onorevole Luigi Olivieri

ministrativi e con la volontà di coinvolgere i cittadini, di confrontarsi con loro e di renderli partecipi delle scelte più importanti della comunità. E insinua il sospetto che dentro le aule del municipio si siano perseguiti obiettivi di dubbia legittimità, che si siano fatte preferenze nella scelta dei terreni edificabili, che si sia vo-

luto accontentare qualcuno piuttosto che un altro, e che per questo si siano dati indirizzi progettuali all'architetto Siligradi da conservare «sotto segreto».

Nella sostanza, comunque la si voglia prendere, ci si trova davanti ad una brutta storia. E la polemica è appena iniziata.